

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 8 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.



Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
 In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincia Italiana: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati; — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a detta dell'Ufficio 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le richieste o le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 6 Ottobre

Parte Ufficiale

S. P. Q. R.

GIUNTA PROVVISORIA DI GOVERNO
 DELLA PROVINCIA DI ROMA

RIASSUNTO

Generale della votazione avvenuta in Roma e sua Provincia, nonché nelle Province di Civitavecchia, Frosinone, Velletri, e Viterbo li 2 Ottobre 1870 per l'unione delle medesime al Regno d'Italia sotto il Governo Monarchico Costituzionale del Re VITTORIO EMMANUELE II e suoi successori

Provincia	Iscritti	Votanti	Pel-SI	Pel-NO	Nulli
Roma e Provincia	80620	68166	67518	858	90
Civita-Vecchia	5488	4243	4220	13	10
Frosinone	82288	25964	25645	319	3
Velletri	14719	10968	10912	56	3
Viterbo	94458	25650	25336	314	3
Totale	167548	135291	133681	1507	108

Roma 6 ottobre 1870

S. P. Q. R.

Per presentare a S. M. il Re il risultato dei plebisciti di Roma e sua provincia, non potendo l'intera Giunta assentarsi per non arrestare l'andamento del Governo provvisorio, stabilisce di estrarre a bussola la metà de' suoi membri per formare la Deputazione che insieme ad una scelta di cittadini invitati ad associarsi ad essa, e a deputati delle altre provincie, debba partire alla volta di Firenze per l'onorevole commissione sortirono l'alto onore i Signori

Avv. Marchetti - Principe Olescalchi - Vincenzo Tittoni - Pietro De Angelis - Augusto Castellani - Professor Maggiorani - Duca Sforza Cesarini.

Onde sono restati non partecipi dell'onorificata missione i Sig.

Avv. Tancredi Vice Presidente - Sig. Mazzoleni Principe Pallavicini - Sig. Mazzoleni - D' Ignazio Boncompagni - Sig. Del Grando - Avv. Placidi.

Roma 6. Ottobre 1870.

Per la Giunta
 Il Vice Presidente
 V. Avv. Tancredi

S. P. Q. R.

La Giunta Provvisoria di Governo nella Seduta del giorno 5 Ottobre 1870, ha decretato.

Vista la relazione del Sig. Conte Terenzio Mamiani Commissario per l'Istruzione pubblica.

Considerato che non sussiste in Roma verun Collegio di Studj liceali dipendenti dalle Autorità laiche.

Considerato che la riapertura dello Scuolo è prossima, e conviene assolutamente provvedervi.

La Giunta Decreta

È istituito un Collegio d'insegnamento liceale a spese della Città e Provincia.

Dal Campidoglio 5 Ottobre 1870

Per la Giunta

Il Vice Presidente - Avv. Vincenzo Tancredi

S. P. Q. R.

La Giunta ha decretato la formazione della Guardia Nazionale di Roma secondo le leggi vigenti in Italia e sarà nominata una commissione per l'organizzazione.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE

Per la verifica dei danni arrecati alle proprietà private dalle Truppe per ragioni di servizio si è formata un'apposita Commissione presso il Comando Generale della 13^a Divisione attiva.

Quelli pertanto che abbiano titolo a richiedere indennità per l'oggetto surriferito, dovranno avanzarne domanda, attenendosi alle seguenti Ministeriali disposizioni.

1. Chiunque avrà a fare richiami per danni sofferti per causa di servizio militare dovrà porgerli prima del giorno 11 corrente per iscritto al Comando Generale della 13^a Divisione, firmando il ricorso col nome e cognome, o coll'indicazione della propria qualità di proprietario, usufruttuario, od affittuario del fondo, come pure del luogo di propria abitazione, onde possa essere tosto debitamente constatato l'allegato danno; con diffidamento che quando siffatti richiami non fossero presentati nel tempo come sopra prescritto avranno i reclamanti a sopportare la conseguenza della propria trascuranza.

2. Fissati dalla Commissione i giorni per le verifiche l'Autorità Municipale ne darà notizia agli interessati, invitandoli per parte dell'Amministrazione della Guerra d'intervenire personalmente, o per mezzo di legittimo rappresentante, sia per la contraddittoria nella ricognizione dei danni, sia per la convenzione del risarcimento; con avvertenza che dovranno giustificare il proprio diritto all'erazione di siffatto risarcimento.

(A) Se l'indennità supera le L. 500 mediante la produzione; se proprietari, del certificato CATASTALE comprovante il loro legittimo possesso del fondo; se usufruttuari o affittuari, del relativo titolo comprovante tale loro qualità; documenti che verranno restituiti dopo che avranno servito all'appoggio del relativo mandato di pagamento;

(B) Se l'indennità non supera le L. 500, mediante una dichiarazione della Giunta Comunale comprovante la qualità di proprietario, usufruttuario ed affittuario.

3. In caso di assenza dei danneggiati, la Commissione procederà egualmente alla prescritta ricognizione e perizia; rimanendo quindi ad essi o di accettare l'indennità che sarà stimata dalla Commissione, o di rivolgersi ai Tribunali.

4. La Commissione, accertato il danno e stabilita l'indennità, salva l'approvazione Ministeriale se il danno eccede le L. 100, compilerà un verbale.

Se il danneggiato aderisce alla decisione della Commissione, dovrà firmarlo per acquiescenza, e con rinuncia ad ogni altra pretesa d'indennità allo stesso titolo.

Qualora il danneggiato non accettasse il verdetto della Commissione, sarà invitato a sottoscrivere il processo verbale per quanto concerne la natura e l'entità del danno, rimanendo così ridotta la questione, e pienamente salva le ragioni di lui in quanto all'importo dell'indennità, dichiarandogli all'atto stesso, che, a sua richiesta gli verrà dato un estratto del verbale per quanto lo riguarda; e che per far valere le sue maggiori pretese, dovrà rivolgersi al competente Tribunale, non ammettendo l'amministrazione della Guerra la domanda di altro provvedimento in via amministrativa.

Una copia del verbale sarà rimessa alla Municipalità per l'interesse dei danneggiati.

5. Il pagamento delle indennità, accettate dai danneggiati, sarà fatto direttamente dalla Commissione e non supererà le L. 100. In caso contrario, correrà l'approvazione ministeriale.

6. I guasti cagionati per fatto particolare di qualche militare dovranno essere denunciati, con indizi sugli individui che se ne resero colpevoli, al Comando del rispettivo Corpo o Distaccamento, od al Comando Generale della Divisione.

Dal Campidoglio li 5 Ottobre 1870.

Per la Giunta
 Augusto Castellani

COMANDO DELLA CITTÀ DI ROMA E PROVINCIA

In virtù dei poteri conferitimi con la Notificazione del giorno 21 settembre 1870 del Generale Comandante il 4. Corpo d'Armata.

1. La soprattassa di Cinque centesimi percepita finora dai portalettere è abolita a dataro dal giorno 8 corrente mese.

2. I portalettere in seguito all'abolizione della suddetta soprattassa saranno retribuiti collo stipendio fissato dal quadro C. annesso al R. Decreto emanato il 23 Novembre 1870.

3. Il Cav. Fallagrassa ispettore delle Poste è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dal Palazzo di Montecitorio 6 ottobre 1870.

Il Comandante della Città di Roma e Provincia
 Il Maggiore generale
 Masi

Parte non Ufficiale

Il General Cadorna che nel 1. Ottobre avea fatto visita ai vari ospedali di Roma nei quali sono raccolti i feriti delle truppe si Italiane che Pontificie recossi jeri più particolarmente a visitare l'Ospedale di S. Spirito ove sono i feriti Pontifici interessandosi in modo speciale di loro, informandosi de' loro bisogni, e ri-

volgendo a ciascuno parole di conforto. La sua visita fu accolta con vivo gradimento e riconoscenza.

La Giunta Provvisoria di Governo ha ricevuto il seguente telegramma.

La Contessa Caracciolo ha comunicato alla Giunta una lettera del Generale Garibaldi a lei diretta, colla quale invia un saluto ai Romani.

Dalla Giunta Municipale di Brescia riceviamo il seguente Proclama:

Concittadini!

Il libero voto dei Romani sancisce splendidamente un fatto già scritto nelle pagine del destino.

L'ITALIA UNA

Nella Città di Roma 40835 voti affermativi, contro 46 soli contrari, diedero al nostro Regno la sua Capitale. Nel resto dei Comuni eguale unanimità, eguale entusiasmo.

Interprete della vostra gioia il Municipio invia per telegrafo un saluto ai Romani.

CONCITTADINI! — Accogliamo festosi nella famiglia Italiana i desiderati fratelli, — e, tutti concordi in un proposito irremovibile, facciamo prospera e grande la Patria redenta.

Dal Civico Palazzo adì 3 Ottobre 1870.

La Giunta Municipale
Formentini Sindaco

Maffezzoli — Glisenti — Grana — Ravelli —
Calzoni — Salvadego Assessori.

A. Cassa Segr.

Il Comitato generale della Confederazione Svizzera ha inviato alla Giunta provvisoria di Governo la seguente lettera:

Par dépêche du 29 Septembre dernier le Haut Conseil fédéral Suisse m'invite à vous communiquer qu'ensuite de l'occupation du Territoire Pontifical et de la Ville de Rome par les Troupes Italiennes, il m'autorise à continuer avec la Junte provisoire les relations que j'avais avec le Gouvernement précédent en qualité de Consul Général de la Confédération Suisse.

Je saisis cette occasion, très honoré Monsieur le Président, pour vous prier d'agréer l'assurance de ma haute estime

Le Consul Général Suisse
fr. Louis Schlatter.

Notizie Italiane

— Scrivono alla *Perseveranza*:

La Giunta municipale di Desio, sempre intenta a solennizzare con efficaci opere di beneficenza i fausti eventi della nazione, ha elargito la somma di lire cento a quell'Asilo infantile, in segno di esultanza per l'ingresso delle regie truppe nelle provincie romane.

La Direzione dell'Asilo ne rende pubblica testimonianza di riconoscenza e gratitudine.

— Dalla *Gazzetta di Genova*:

Sappiamo che la Giunta Municipale per festeggiare il solenne plebiscito del popolo romano ha deliberato un sussidio di lire italiane diecimila alle famiglie povere dei nostri contingenti da versarsi nella cassa del Comitato Genovese.

— Leggiamo nella *Lombardia*:

La deputazione romana, dopo che avrà recato a Firenze il risultato del Plebiscito, e dopo che avrà compiuto il pellegrinaggio alla tomba di Cavour per deporvi la medaglia decretatagli, verrà pure ad onorare di sua presenza la nostra città.

Come già abbiamo annunziato, la Giunta municipale s'è proposta di riceverla colla maggior cordialità e splendidezza.

Ecco, secondo quanto ci fu assicurato, il programma che sarebbe proposto:

Alla sera dell'arrivo, illuminazione a tre colori del Duomo: in galleria sarà aggiunta extra fila di becchi da gas con pennoni alla lombarda, che scenderanno dall'alto: la piazza della Scala sarà illuminata con nuovo disegno. Le vie del Monte Napoleone, del Giardino, Principe Umberto e corso Vit-

torio Emanuele saranno pure straordinariamente illuminate. In piazza Cavour il monumento verrà ornato di trofei.

La Deputazione pranzerà a Monza, dove venne invitata da S. A. R. il principe Umberto. Al suo ritorno in città, sarà ricevuta dal Municipio in corpo, con treno di gala, e condotta attraverso le vie principali della città al palazzo reale, da dove assisterà all'illuminazione del Duomo. Poesia, passando per la galleria, si reccherà allo spettacolo della Scala, che si sta allestendo con cura.

Togliamo dal *Corriere di Milano* del 5:

Molti Municipi del Regno mandarono a felicitare la Giunta romana per lo splendido risultato della votazione di domenica.

— Il medesimo Giornale riferisce

Il municipio di Cremona ieri ha decretato di erigere un monumento al maggiore Pagliari suo concittadino.

— Il *Monitor di Bologna* riproduce il seguente Manifesto che il Sindaco di quella città ha pubblicato per annunciare lo splendido risultato del plebiscito di Roma

Cittadini.

Più di quarantamila voti favorevoli contro quarantasei voti negativi uniscono Roma all'Italia.

Grandi e providenziali avvenimenti, la lealtà del Re, il valore e la costanza della Nazione condussero noi ad una meta che fu l'aspirazione ed il sogno dei nostri padri.

Roma sarà da oggi il centro della nostra vita politica. Con Lei l'unità e l'indipendenza vennero per sempre assicurate; in Lei comincerà, ne portiam fede, un'era di prosperità, di progresso, di libertà: perocchè non vi è grande atto compiuto dalla Unità nel suo affannoso cammino che non abbia portato in sé stesso logiche e imprescindibili conseguenze, e da assai secoli non ne fu una grande come questo.

La distruzione del potere temporale non è soltanto un'opera di demolizione, ma è altresì il necessario avviamento a tutto ciò che è buono, che è bello, che è veramente santo!

Forse la civiltà ed il progresso avranno a lottare ancora; ma quel giorno in cui la umanità soddisfatta si farà a ripercorrere col pensiero gli anni trascorsi, e giudicherà con mente calma e serena uomini, cose, ed avvenimenti, quel giorno sarà lieta di riconoscere che ebbe il vero soffio della vita, allora che Roma cessò di essere la Roma Papale.

Bologna, il 4 ottobre 1870.

Il Sindaco
Camillo Casarini

— Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Ecco le disposizioni date da S. E. il Prefetto di palazzo per il ricevimento della deputazione romana.

Si troveranno alla stazione:

Un aiutante di campo di S. M., due ufficiali d'ordinanza, due maestri di cerimonie; sarà fatto semplice omaggio di cortesia lasciando al municipio che coi suoi equipaggi conduca la deputazione all'albergo *New-York*.

Dove passerà il corteggio saranno schierate la guardia nazionale e la truppa, che presenteranno le armi.

Domenica mattina a ore 11 due maestri di cerimonie in uniforme con le carrozze reali di gala andranno a prendere la deputazione e l'accompagneranno al palazzo Pitti.

Il corteggio sarà così composto:

Un picchetto di cavalleria;

Un battistrada di Corte;

Carrozze di gala;

Un picchetto di cavalleria;

Al solito, la guardia nazionale e la truppa presenteranno le armi al corteggio.

Giunta la deputazione al palazzo reale sarà ricevuta al piede del gran scalone dal primo maestro di cerimonie di S. M. ed accompagnata dal medesimo sino all'appartamento di parata. La deputazione sarà presentata a S. M. da S. E. il prefetto di palazzo. Esoguita la missione, la deputazione sarà accompagnata collo stesso ordine.

La sera alle 6 vi sarà gran pranzo a Corte in uniforme.

Dopo il pranzo S. M. in gala si reccherà al regio teatro Pagliano.

— Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

Gli Italiani residenti in Fiume hanno presentato al Consolato di S. M. un indirizzo coperto di numerose firme per esprimere al Re ed al suo Governo i patriottici loro sentimenti e la loro esultanza per l'occupazione di Roma.

Alla Legazione di S. M. a Costantinopoli è stato presentato un indirizzo firmato da molti cittadini francesi, e da dimoranti, per ringraziare il Governo italiano d'essere entrato in rapporti ufficiali colla Repubblica francese, e porgergli felicitazioni per la soluzione della questione romana.

Per l'ingresso delle truppe italiane a Roma e per la rivendicazione di quel territorio all'Italia inviarono indirizzi di felicitazioni a S. M. e di plauso al R. Governo:

L'Università e corpo accademico di Padova.

Il personale tutto del R. collegio di musica di Palermo.

Il direttore e i professori del R. ginnasio di Barcellona.

Pozzo di Gotto in Sicilia.

La Società operaria Archimede di Siracusa.

A favore dei soldati feriti e delle famiglie dei morti nell'agro romano votarono sussidi di lire 20 i municipi di Amarone e di Ausonia, di lire 100 quello di Mondragone.

I cittadini di San Vito sull'Jonio iniziarono una colletta per pubblica sottoscrizione.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* d'oggi pubblica lo stato nominativo dei militari del 4. corpo d'armata, che per feriti riportate nella campagna di Roma in settembre 1870, furono ricoverati e soccorsi nelle ambulanze delle divisioni ed in quelle di riserva dei corpi.

Ecco il riepilogo del fatto d'armi di Civita castellana del 12 settembre: 1 morto e 4 feriti.

Scontri vari: 14 settembre a S. Onofrio, 1 ufficiale ferito, 1 uomo morto ed 1 ferito; 19 settembre a S. Onofrio, 2 morti e 2 feriti:

Fatto d'armi del 20 settembre sotto Roma: ufficiali morti 3, feriti 10, bassa forza morti 20, feriti 121.

Totale generale: 3 ufficiali morti e 11 feriti; bassa forza 24 morti e 128 feriti.

— *L'Italia Nuova* ha quanto segue:

La Commissione parlamentare che deve riferire sul progetto di legge per il traforo delle Alpi elvetiche e più precisamente pel concorso dell'Italia nella spesa di traforo del San Gottardo, venne, per cura dell'onorevole suo presidente, il Deputato Cordini, riconvocata, e tenne seduta quest'oggi (5 Ottobre). I grandi interessi economici e commerciali che sono connessi a quella grande impresa rendono doppiamente lodevoli le premure di quella Commissione.

Notizie Estere

—Il *Monitor prussiano*, del 20 settembre, pubblica la seguente circolare, che il segretario di Stato Von Thile indirizzò agli ambasciatori della Confederazione del Nord:

Berlino, 27 settembre 1870,

Nella seduta del Corpo legislativo francese del 1. settembre, il ministro degli esteri d'allora, principe Latour d'Auvergne, lesse due circolari, nelle quali si accusano le truppe tedesche di molteplici violazioni del diritto comune internazionale e del diritto contenuto. Le truppe tedesche, vi fu detto, si sarebbero permessi atti ostili contro le ambulanze francesi; avrebbero fatto prigioniero il barone di Bussière in mezzo ad un'ambulanza da lui organizzata; si sarebbero serviti di palle esplodenti; avrebbero costretto i contadini dei dintorni di Strasburgo a lavorare nello scavo dei fossati sotto il fuoco della fortezza; cercato di proteggere convogli di provvigioni e munizioni col legno prescritto dalla Convenzione di Ginevra; finalmente un medico francese sarebbe stato ucciso da un soldato prussiano mentre era da quello fasciato!

Quantunque io a priori fossi perfettamente persuaso della falsità di queste accuse, nondimeno, per

deferenza al nome che dava loro peso, non mi volli limitare a dichiarare che cosiffatte azioni erano impossibili, ma provcai un'inchiesta per sapere se per avventura erano accaduti fatti, che da corrispondenti inesatti e maligni fossero potuti travisare in cotali mostruosità. Una tale inchiesta era tanto più difficile, in quante che le asserzioni del ministro francese, così rispetto ai particolari come alla conferma, erano concepite in termini straordinariamente vaghi per una dichiarazione ufficiale di sì grave natura. La citazione esatta de' nomi, luoghi e tempo manca dappertutto. Nei più dei casi si adduce a comprowa la notorietà, che è quanto dire i giornali francesi, la cui veridicità io non ho bisogno di caratterizzare. Nei due casi, in cui si fa cenno di testimonianza o testimonianze circa le palle esplodenti o l'impiego forzato dei contadini alsaziani nelle fosse d'approccio, nè si cita il contenuto della testimonianza, nè si comunicano nemmeno i nomi dei testimoni e dei corrispondenti.

L'inchiesta ha trovate un solo fatto fittizio essi travisato, in appoggio di una sola delle tante accuse lanciate alle truppe tedesche. È vero che il barone di Bussière è prigioniero, e che egli disse di curare i feriti. L'arresto però non ebbe luogo in mezzo ad un'ambulanza; esse fu provocato dal sospetto che il prefato individuo avesse intelligenze colla guarnigione di Strasburgo, e fu fatto, come lo fu anche il suo internamento, con tutti i riguardi dovuti alla sua posizione ed alla sua fama onorata. Della durata della prigionia possono decidere soltanto le considerazioni d'ordine militare. Tutte le altre asserzioni di ambedue le circolari debbo dichiararle inventate di pianta; ed ora aspettiamo che il Governo francese adempia al dovere di confermarle in guisa che, dopo la frequente esperienza del credito che meritano le assicurazioni ufficiali francesi, la conferma possa aver diritto ad essere creduta.

Per le altre Potenze, le quali parteciparono alla Convenzione di Ginevra, ed alla dichiarazione di Piombino del 29 novembre (11 dicembre) 1868, io aggiungo l'assicurazione positiva che quella Convenzione fu osservata dalle truppe tedesche nel modo il più accurato, e che di proiettili esplodenti per armi da fuoco a mano o di un peso minore di 400 grammi non ne esistono in tutto l'esercito tedesco.

Al contrario si hanno prove degnissime di fede del modo meraviglioso con cui il Governo francese osservò, o piuttosto non osservò, la Convenzione di Ginevra, la cui stipulazione esso, come a ragione notò il Latour d'Auvergne, con tanto zelo promosso. I medici tedeschi, che dopo la battaglia di Weissemburg, ebbero a curare, nei lazzeretti diretti dai medici superiori Boger e Wilms, dei feriti francesi, si persuasero, che questi, tranne poche eccezioni, non conoscevano il significato della fascia bianca colla croce rossa. Dei medici superiori militari francesi, che poscia si recarono a quei lazzeretti per trovare i loro compatrioti, erano stati costretti a fabbricarsi quel segno protettore col primo materiale che poterono avere, assicurando positivamente il principe Putbus, delegato dei Giovanniti, che il Ministero della guerra francese nè aveva provveduto i medici di quel segno, nè aveva lor detto di munirsene. Più tardi, dei prigionieri francesi dichiararono unanimemente che la Convenzione di Ginevra, e le prescrizioni che ne derivano sul trattamento delle ambulanze, dei medici e dei feriti, non erano conosciute nell'esercito francese. E quante necessaria per quest'esercito appunto ne sarebbe stata una cognizione speciale, dappoichè quel Governo ha trovato compatibile coll'umanità, che la Circolare del 30 agosto toglie a base del suo zelo per la Convenzione di Ginevra, il mandarci contro in campo i *turcos* scelti dalla feccia della popolazione della città dell'Africa settentrionale. Quali conseguenze abbia avuto la mancanza di una tale cognizione mi riservo di dimostrarlo in protocolli ufficiali.

Dopo ciò, nelle circolari del 30 agosto, non si può veder altro che un tentativo di rappresaglia, mediante contro-accuse razzolate nei giornali, alla nostra protesta del 26 agosto contro la flagrante violazione della bandiera parlamentare e ad ulteriori proteste, che si aveva ragione di aspettare.

Prego istantemente V. M. a voler rilasciar co-

pia di questa circolare al ministro degli esteri, e relativamente la traduzione.

Il Cancelliere della Confederazione del Nord. In rappresentanza.

THILE.

— Dai giornali di Tours troviamo una relazione del sig. Lutz commissario del Governo della difesa nazionale, nella quale, dopo aver parlato del suo viaggio in Pallone da Parigi a Tours, dà alcuni ragguagli intorno alla difesa della Capitale della Francia. Ne togliamo il brano seguente:

Il ministro dei lavori pubblici, sig. Dorian, pretende che si può, a tutto rigore, fare a meno di tabacco; per conseguenza egli si è impadronito della manifattura dei tabacchi, dove fu fabbricare un milione o mezzo di cartucce al giorno.

Egli ha stabilito degli opifici di mitragliatrici, di cui ha affidato la direzione al capitano d'artiglieria Potier, e ha ordinato la formazione di compagnie di mitragliatori.

Il governo ha fatto distribuire i bastioni in settore. Due settori per bastione sono destinati specialmente ai battaglioni della guardia nazionale sedentaria. Se si batte la generale ciascun battaglione sa dove deve recarsi; così ne risulta un ordine perfetto. Egli ha promesso dei chassapots a coloro che si porteranno bene. Tutti ne avranno.

Egli ha fatto provare le pompe a petrolio alla Mulette; sono una invenzione spaventevole. Furono blindate per mezzo di sacchi di terra tutte le finestre del Louvre, e si continua a fare altrettanto per gli altri monumenti. Ordine ammirabile; ma non bisogna parlare di pace; ci sarebbe da essere sbranati in un batter d'occhio.

Le disposizioni sono tali che i parigini non si contentano più oggi di morire seppellendosi sotto le rovine di Parigi; oggi essi pretendono che i Prussiani non prenderanno niente, non rovineranno niente e non torneranno più in Prussia. I parigini hanno deliberato che castigheranno l'arroganza di questi signori, ed io sono convinto che lo faranno. Del resto, lettere trovate sopra prussiani morti attestano un profondo scoraggiamento. Si era promesso loro una città in preda alla sommossa popolare ed essi trovano una città degna dei tempi antichi.

Se ora i dipartimenti inviassero tutti gli uomini disponibili, bene o male armati, in pochi giorni tutto sarebbe finito. I prussiani, presi tra Parigi e i dipartimenti, sarebbero schiacciati. Siccome ora non è che questione di giorni, gli uomini inviati dai dipartimenti potrebbero contentarsi di tagliare le strade con fosso di quattro metri di larghezza sopra quattro di profondità. La terra estratta formerebbe buone spalliere al disopra delle quali potrebbero contemplare i prussiani mancanti di tutto. È così che sono cominciate le barricate ai capi delle strade e sulla strada di cinta.

— La *Nordd. Allg. Zeit.* pubblica oggi un articolo, che sembra indicare l'intenzione da parte dei tedeschi di marciare in avanti e di sparpagliarsi nella Francia. Essa rammenta a questo riguardo i risultati enormi ottenuti con una tattica analoga durante le guerre d'America.

La Francia, dice essa, è attualmente in una situazione simile a quella in cui si trovavano i confederati nel momento della famosa marcia di Sherman dall'Atlante all'Oceano. Questi ultimi s'erano difesi valorosamente per quattro anni e avevano ancora, davanti Richmond, un esercito di veterani e di soldati esercitati a far testa all'inimico, mentre bande di *guerillas*, che percorrevano l'interno del paese, potevano presentare una resistenza ben altrimenti seria che le guardie mobili e i franchi tiratori in Francia.

Le cose stavano a questo punto quando il generale Grant dichiarò che la Confederazione non era che un uovo coperto da un solido guscio. Il generale Sherman diede tosto l'ordine di marciare in avanti in aperto paese nemico e di dirigersi verso il mare. I giornali del Sud e certi giornali francesi dichiararono che Sherman ed il suo esercito di 50,000 uomini andavano a perdersi. Ma Grant sapeva bene, tentando simile operazione, che tutti coloro che avevano sinceramente l'intenzione di combattere erano accorsi a Richmond, per difendere la capitale, e che

gli elementi di resistenza sparsi nel paese non erano nè sufficientemente risolti, nè sufficientemente organizzati. Gli avvenimenti provarono che non s'era ingannato. Sherman percorse tutto il paese nemico senza incontrare resistenza seria, ed i risultati che ottenne da tale movimento furono meravigliosi. Abbenchè egli non avesse più grandi vittorie da riportare, seppe convincere il paese dell'utilità e dei pericoli della sua resistenza, provandogli che nessuna provincia; per lontana che fosse, era immune dalle miserie e dai dolori della guerra.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FONTAINEBLEAU 4. — I franchi tiratori respinsero sopra Chailly molti distaccamenti prussiani di cavalleria e di fanteria che dirigevansi sopra Fontainebleau.

60 prussiani furono uccisi e posti fuori di combattimento.

CHARTRES 5. — Il nemico occupò iersera Epernon dopo un vivo combattimento in cui la guardia mobile nazionale e i franchi tiratori batteronsi valorosamente fino a sera contro forze superiori.

Le nostre perdite sono leggieri.

MONACO 5. — Il Re sottoscrisse mille talleri per Strasburgo.

BERLINO 5. — Rittensi che Metz sia ancora completamente provveduta per due mesi.

VIENNA 5. — Credesi imminente l'aggiornamento del Reichsrath sino a tutto ottobre perchè in seguito dell'attitudine della dieta Boema che ricusa ostinatamente di procedere alle elezioni pel Reichsrath, saranno ordinate l'elezioni dirette.

BUKAREST 4. — Un telegramma del Governatore generale di Odessa smentisce categoricamente le voci di concentramento di truppe in Bessarabia.

LONDRA 5. — La *Situation*, organo imperialista pubblica un manifesto di Napoleone III in cui deplora la fondazione della repubblica che paralizza la difesa nazionale. Censura la condotta di Favre, ed indica che la soluzione della crisi può ottenersi colla conciliazione della Francia colla Germania mediante una indennità, la demolizione delle fortezze e la restaurazione Napoleonica. Conchiude dicendo, che ove questa soluzione si effettui, la guerra avrà servito per illuminare in Francia sui pericoli della divisione dei partiti e sulla necessità di cercare la prosperità del paese, nel rispetto inviolabile delle istituzioni.

Il *Daily News* o il *Theograph* criticano vivamente questo manifesto.

MADRID 4. — Assicurasi che Olzaga abbia dato la dimissione.

Inondazioni a Valenza e casi di febbre gialla ad Alicante.

VELLETRI 5. — Il risultato dell'intera Provincia è SI 10912, NO 56.

TORINO 5. — Stamane vennero fatti solenni funerali a Cibrario. Intervenero le Autorità, la Guardia nazionale, le corporazioni religiose ed una gran folla. Tenevano i cordoni del carro il Castelli, Galvagno, Bertea, e Rignon, rappresentanti del Senato, della Camera, del Municipio e dell'Università, dell'ordine dell'Annunziata, dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

KRAGUEJEVATZ 5. — Lo Scupeina votò un indinizzo alla Reggenza esprimendo soddisfazione e fiducia nella medesima ed insistendo di domandare una soluzione energica della questione di ferrovia.

SUBIACO 8. — Risultato del Plebiscito. Votanti 1349 tutti pel SI, nessuno pel NO.

CATANZARO 5. — Jersera alle ore 6 nelle Calabria fuvi un forte terremoto che durò 30 minuti. Rossano, ed altri paesi del Cosentino ebbero gravi disastri.

BERLINO 5. — La *Corrispondenza provinciale* dice che le truppe divenute disponibili per la presa di Strasburgo ed il quarto corpo di riserva concentrato a Friburgo avranno la destinazione di occupare l'Alsazia circondare e prendere Belfort, Schleslath Neubreisach. Dopo adempiuto questo compito esse potranno penetrare nell'interno della Francia. Circa la marcia delle nostre truppe verso la Loira, nulla è segnato finora. Diventa sempre meno probabile che si riesca a formare due nuove armate francesi.

Delbruch recherassi fra breve al quartiere generale per preparare le ulteriori trattative necessarie per definire la questione tedesca.

LA DIREZIONE DELLE POSTE DI ROMA

ha modificato l'Orario pubblicato ieri nel modo seguente

PAESI DI DESTINAZIONE O DI PROVENIENZA	LIMITE D'IMPOSTAZIONE ALLA CASSETTA CENTRALE	ORA FISSATA PER LA DISTRIBUZIONE
<i>Linea ROMA - NAPOLI ED EBOLI</i>		
Stradale Roma - Ceprano o Terra di Lavoro	5 30 mattina	8 30 sera
Albano - Velletri - Frosinone - Ceccano - Ceprano - linea Isoletta - Napoli - Benevento - Circondari di Potenza e Lagonegro o Due Principati	9 30 mattina	7 — sera
Napoli	9 30 mattina	12 30 sera
	1 — sera	7 — sera
<i>Linea ROMA - FOLIGNO - FIBRINE - ANCONA ED OLTRE</i>		
Umbria - Marche - Emilia - Veneto - Lombardia - Piemonte - Liguria	5 30 mattina	8 — mattina
Montorotondo - Poggio Mirteto	5 30 mattina	11 45 mattina
Civita Castellana	8 45 sera	8 — mattina
Nepi	6 30 sera	11 45 mattina
Provincia di Viterbo - Umbria - Marche - Toscana - Emilia - Veneto - Lombardia - Piemonte - Liguria - Abruzzi - Molise - Capitanata - Circondari di Melfi e Matera - Terra di Bari - Terra di Otranto - Calabria Citeriore - Calabria Ulteriore II	6 30 sera	8 — mattina
Firenze	5 30 mattina	8 — mattina
	10 — mattina	11 — mattina
Paesi Esteri	6 30 sera	6 30 sera
	6 30 sera	11 — mattina
<i>Linea ROMA - CIVITAVECCHIA - ED OLTRE</i>		
Civitavecchia - Palo e Corvetri	10 — sera	10 15 mattina
Civitavecchia - Corneto - Montalto - Grosseto - Provincia di Maremma - Livorno - Pisa - Lucca - Firenze - Siena - linea Pisa - Spezia - Emilia ed Alta Italia	10 — mattina	8 — mattina
Civitavecchia	2 45 sera	8 — sera
Orbetello	10 — mattina	10 15 mattina
Corneto (solo arrivo)		10 15 mattina
PAESI DEL CIRCONDARIO		
Frascati	10 — sera	8 — mattina
	4 — sera	8 15 sera
Tivoli - Castelnuovo di Porto - Bracciano - Arsoli o Subiaco (meno la Domenica)	5 — sera	8 — mattina
Formello (Martedì e Sabato)	5 — sera	8 — mattina
Fiumicino (Domenica, Martedì e Giovedì)	9 — sera	8 — mattina
<i>Via di Mare</i>		
Scali del Levante (Via di Civitavecchia ogni Giovedì)	5 30 mattina	8 — mattina (ogni Giovedì)
ISOLA DI SARDEGNA		
Circondarii di Sassari ed Alghero	6 30 sera (Lunedì e Mercoledì)	8 — mattina (Martedì e Giovedì)
	10 — mattina (Sabato)	11 — mattina (Venerdì)
Circondario di Tempio	6 30 sera (Lunedì e Mercoledì)	11 — mattina (Venerdì)
	10 — mattina (Sabato)	8 — mattina (Martedì e Giovedì)
Circondario di Ozieri	10 — mattina (Venerdì e Sabato)	8 — mattina (Domenica)
	6 30 sera (Lunedì e Mercoledì)	8 — mattina (Martedì e Giovedì)
Circondarii di Nuoro ed Oristano	10 — mattina (Venerdì e Sabato)	8 — mattina (Martedì e Giovedì)
	6 30 sera (Lunedì e Mercoledì)	8 — mattina (Domenica)
Circondarii di Cagliari, Iglesias o Lanusei	6 30 sera (Lunedì)	8 — mattina (Domenica)
	10 — mattina (Venerdì e Sabato)	8 — mattina (Martedì e Giovedì)
ISOLA DI SICILIA E CALABRIA ULTRA I		
Provincia di Palermo - Trapani - Girgenti o Caltanisotta (Via Napoli)	9 30 mattina (Lunedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato)	7 — sera (Domenica, Martedì, Giovedì e Venerdì)
Provincia di Messina - Catania - Siracusa o Reggio di Calabria (Via di Napoli)	9 30 mattina (Mercoledì, Venerdì, Sabato e Domenica)	7 — sera (Lunedì, Martedì e Venerdì)
Tunisi (Via di Cagliari)	10 — mattina (Venerdì)	8 — mattina (Domenica)
Malta (Via di Napoli)	9 30 mattina (Martedì e Venerdì)	7 — sera (Lunedì e Venerdì)

ORARIO DELLA LEVATA DELLE CASSETTE SUCCURSALI

Dalle cassette succursali si levano le corrispondenze cinque volte il giorno, compendosi le levate stes- se a seconda delle posizioni delle varie cassette cioè:
Dalle 7 alle 8 30 mattina, dalle 8 10 alle 9 40 mattina.
Dall' 1 sera alle 2 30 sera, dalle 4 10 alle 5 40 sera, e dalle 7 alle 8 30 sera.

A V V E R T E N Z E

Le lettere da assicurare devono essere presentate all'Ufficio un'ora prima della levata dalla cassetta centrale perchè possano partire col relativo corso di posta.

Gli Uffici della distribuzione dell'affrancamento e d'assicurazione sono aperti al pubblico tutti i giorni non esclusi i festivi dalle 8 della mattina alle 9 della sera.

Roma 4 ottobre 1870.

L'Ispettore reggente la Direzione — METALLI

VIENNA 5. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto Imperiale del 5 che ordina che la Boemia proceda immediatamente alle elezioni dirette del Reichstrath.

TOURS 5. — Un decreto del 3 motiva la dimissione di Fourichon e conferisce a Cremieux l'interim della guerra. Un altro decreto stabilisce che la proroga del termine accordato dalle leggi 13[8] 10[9] non è applicabile agli effetti di commercio che crearonsi posteriormente al 14[10].

Chiusura della Borsa di Firenze

6 Ottobre

Rendita italiana	57 35	57 25
Napoleoni d'oro	20	87
Londra	26	15
Prestito nazionale	78 60	78 50
Obbl. Tabacchi	460	
Azioni Tabacchi	675	
Banca nazionale	2850	
Azioni meridionali	327 1/2	
Buoni meridionali	415	
Obbligazioni Meridionali	—	
Obbl. Eccles	75	70

Quirino Leoni Direttore temporaneo

AVVISO

La Cancelleria del Consolato della Confederazione Germanica del Nord fu trasferita al pian terreno del Palazzo Altieri al Gesù con ingresso sulla Piazza di Venezia n. 14 A.

Il Console — R. Crous

AVVISO

Crous e Kleinknecht hanno trasferito il loro Banco e Magazzino al pian terreno del Palazzo Altieri al Gesù con ingresso sulla Piazza di Venezia n. 14 A.

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

In seguito delle facoltà conferite ai sottoscritti dall'Assemblea Generale dell'Accademia suddetta, tenutasi nel giorno di ieri nelle Sale Accademiche, rendesi di pubblica ragione avere i sottoscritti medesimi a se associati, dietro propria richiesta, ed a suffragio universale dei componenti l'Assemblea medesima, come facenti parte del Comitato Direttivo, li signori *Gasparo Giovannini, Giovanni Venanzi e Conte Giacomo Lovatelli*, e nello stesso tempo invitano tutti quei Signori e Signore che facevano parte della testè disciolta Accademia, non che quelli che vi appartenevano nell'anno 1860 a dichiarare, nel termine di giorni quattro a partire da Venerdì 7 a tutto Lunedì 10 corrente, se intendano rimaner soci dell'Accademia ed in quale qualifica onde, attesa l'urgenza, possa il Comitato procedere sollecitamente alla compilazione dell'Albo Accademico.

S'invitano altresì quei Signori e Signore che non sono soci e che desiderassero far parte dell'Accademia medesima, di esibire in iscritto nel termine suindicato le loro domande, onde possano essere prese in opportuna considerazione, indicando il rispettivo domicilio.

A tal'effetto le Sale Accademiche saranno aperte dalle 9 ant. alle 6 pom. di ciascun dei sudetti giorni.

Dalle Sale Accademiche il 6 Ottobre 1870.

Il Comitato Direttivo Provvisorio

Filippo Angeletti — Maestro Giuseppe Millotti — Maestro Enrico Gabrielli — Ernesto Bacchetti.

VENDITA D'OFFICIO

Martedì 11 del corr. alle ore 11 ant. nell'Ufficio della Depositeria Urbana entro il S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita di un giumento castagno scuro con muso e parcia bianca di anni sotto circa, alto palmi 5 1/4, trovato smar-

rito nella via della Scrofa, e stimato dal perito veterinario G. Cornia L. 22. 50.
Il Mro. della Depositeria
L. Mariani.

AVVISI DIVERSI

Essendosi smarrito il Certificato 26649, iscritto nel Reg. gen. sotto il n. 2843,

serie vincolata all'annua rendita di scudi 5. 76, pari a L. 30. 96, il sott. proc. degli eredi degli intestati (*Riva Giorgio e Giacomo del fu Giacomo, Francesco e Stefano del fu Giuseppe*) diffida per la prima volta chiunque se ne trovasse in possesso, di renderlo ostensibile presso la Direzione del Deb. Pubb., il titolo per ogni effetto di ragione.

Dott. Carlo Ghezzi.

La Ditta L. Ripari essendo venuta nella determinazione di ritirarsi dal Commercio notifica che liquiderà tutte le sue moranze a prezzi di grande ribasso al di sotto del costo.

Con successivo avviso il Pubblico sarà avvertito del preciso giorno in cui li proprii Magazzini di via del Corso e via Frattina si riapiranno per la liquidazione.